

Affondo di Renzi: mercoledì tagliamo 10 miliardi di tasse Lite con i sindacati

►«Ascoltiamo tutti, anche Confindustria, però poi decidiamo noi pensando alle famiglie». Cgil all'attacco: pronti alla mobilitazione

IL CASO

ROMA «Mercoledì per la rima volta si abbassano le tasse. Non ci crede nessuno? Lo vediamo». Così - con il piglio deciso che mostra per tutto il corso dell'intervista con Fabio Fazio a "Che tempo che fa" - Matteo Renzi annuncia il taglio di 10 miliardi di tasse che l'atteso Consiglio dei ministri di dopodomani è chiamato ad attuare. Quanto alla diatriba sull'indirizzo da dare ai tagli più a carico dell'Irpef oppure dell'Irap, il premier afferma di trovare «imbarazzante che per anni si sono aumentate le tasse, ora che si stanno abbassando sono iniziate le polemiche: "le abbassi agli altri e non a me"».

Renzi cerca di non cadere nella rete delle polemiche e delle intimidazioni sui prossimi primi passi del governo, ma non si risparmia dal dire: «Ascoltiamo Confindustria, ascoltiamo i sindacati. Ascoltiamo tutti, ma cosa dobbiamo fare lo sappiamo. Lo faremo non pensando alle associazioni di categoria, ma alle famiglie e alle imprese». In questo scenario, il premier, che si mostra scettico sulla funzionalità di una divisione paritaria dei tagli, 5 miliardi a Irpef e 5 Irap «che non ha funzionato in passato», osserva che «non dobbiamo pensare a un der-

by tra Irap e Irpef, tra Confindustria e Cgil. Perché se cominciamo così possiamo chiedere loro: cosa avete fatto in questi anni per cambiare l'Italia?». Non è questo l'unico spunto polemico in cui il presidente del Consiglio attacca i sindacati. Parlando dell'assegno di disoccupazione che «riorganizzerà gli strumenti di ammortizzazione sociale, purché i disoccupati che ricevono il contributo non se ne stiano a casa o al bar ma diano una mano per le cose che servono», Renzi afferma: «So che avremo i sindacati contro, ma ce ne faremo una ragione».

STILETTATA

E poi anche una stilettata sulle regole interne delle organizzazioni sindacali: «Devono iniziare a mettere on line tutte le spese che hanno, come fanno gli altri». Dopo aver acutamente osservato, a fronte delle proteste sindacali e alle ultime minacce di mobilitazione, che «Cgil e sindacato sono anni che accettano tutto», Renzi incrocia il fioretto anche con Susanna Camusso. Provocato da Fazio sulle canzoncine che lo hanno accolto nella recente visita nella scuola di Siracusa e che avrebbero mosso la leader della Cgil all'accusa di "culto della personalità", Renzi sorridendo ha chiesto: «Anche lei ha detto questo? Se è vero, è una delle cose più carine che ha detto negli ultimi anni».

Un segno del cambiamento il neopremier lo ha individuato nel fatto che «oggi a palazzo Chigi ci sono dei sindaci e non dei politici vecchio stile. Quando ha i soldi li devi spendere. La priorità assoluta è spendere i soldi che ci sono. In ogni caso, piaccia o non piaccia - ha aggiunto - si è capito che siamo messi davvero all'ultima chance e che o la politica cambia se stessa o l'antipolitica ci porta via tutti». Antipolitica che Renzi individua nell'atteggiamento di rifiuto totale del M5S di Grillo: «In questo momento - dice - a lottare per ridurre numero e costi dei politici c'è il Pd ma non Grillo. E non è un caso che molti nel M5S stanno cercando di scappare». Infine, una battuta anche a Fazio che gli prediceva, in caso di ballottaggio elettorale, la vittoria «perché più veloce». «Mah - la replica - ultimamente sono ingrassato...».

Si diceva dell'appello della Cgil alla mobilitazione «se il governo non darà risposte e non accoglierà le proposte sul lavoro e sul fisco avanzate dal sindacato». A dirlo questa volta non è solo la Camusso, ma è quanto è emerso dal direttivo della confederazione di Corso Italia. Indicate le «priorità assolute» nell'occupazione e nel fisco, la Cgil non esclude di ricorrere anche all'arma dello sciopero.

Al contrario è di assoluta soddisfazione verso il governo l'atteggiamento del leader del Ncd Angelino Alfano, che in un'intervista su Sky a Maria Latella, ha preannunciato anch'egli, per il Consiglio dei ministri di dopodomani «una riduzione fiscale senza precedenti. Sarà - ha detto - una botta molto forte al cuneo fiscale a favore dei cittadini». Anche per il ministro dell'Interno sarebbe inu-

tile ingaggiare «un derby tra Irap e Irap: le risorse saranno allocate dove l'impatto sarà maggiore».

Mario Stanganelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La curiosità



Dietro le quinte chiede l'autografo a Sorrentino

Incontro Renzi-Sorrentino da Fazio. «Complimenti a te e a tutta la tua squadra», ha detto il premier al regista della Grande Bellezza prima di abbracciarlo e di farsi autografare il suo libro.

La citazione



«Come diceva Disney io dò una data ai sogni»

Nell'intervista di Matteo Renzi c'è spazio anche per una citazione di Wal Disney. «Come diceva il papà di Topolino», dice Matteo Renzi parlando dei suoi tanti progetti per il nuovo governo, rispondendo alla domanda di Fabio Fazio sui tempi di realizzazione, «la data è la differenza tra il sogno e il progetto».

**SFIDA A GRILLO:
NON È UN CASO
SE IN TANTI SCAPPANO
DA M5S. POI CONFESSIONE
IN DIRETTA DA FAZIO:
SONO INGRASSATO**

Il cuneo fiscale

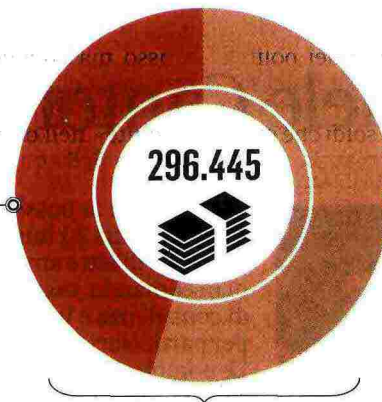
Cifre in miliardi di euro

a carico
dei dipendenti

134.970
(45,53%)

a carico dei datori
di lavoro

161.475
(54,47%)



280.673
riconducibili al peso dell'Irpef*

15.772
riconducibili al peso dell'Irap

* addizionali comunali/regionali Irpef e contributi previdenziali e assistenziali

Fonte: Cgia di Mestre

ANSA centimetri



Matteo Renzi ospite di Fabio Fazio a Che tempo che fa

www.ecostampa.it

